

E' necessario identificare criteri unici in un'Europa dove i percorsi di formazione sono differenti

Apprendistato: come certificare l'apprendimento di una professione

Un progetto pilota per l'identificazione di standard vede protagonista il Centro Consorzi dell'Uapi di Belluno

Mercato del lavoro: la sfida delle competenze. Si giocano così le opportunità di lavoro e la ricerca del personale da parte delle aziende. Tra formazione acquisita dai singoli in percorsi formativi strutturati, corsi di aggiornamento o di qualificazione, esperienze maturate in anni di attività ed esigenze aziendali, oggi il incontro tra domanda e offerta di lavoro si è spostato sul piano delle competenze. Caratterizzazioni che rendono concorrenziali i *curricula* dei singoli soggetti.

Già perché per qualsiasi lavoro il tema centrale è il saper assumere quel ruolo, saper svolgere quella mansione, essere in grado di... e tutte queste definizioni si sposano in realtà con il termine centrale "competenza". Un tempo si diceva "saper svolgere un lavoro a regola d'arte"; nella società attuale si definisce come "essere competente". Un termine, tuttavia, che non ha un'interpretazione unica, ma che si presta a numerose definizioni, creando qualche confusione, a cui si è cercato di porre rimedio con studi che potessero omologare le diverse definizioni.

È il caso del progetto realizzato in provincia di Belluno pochi anni fa, a cui ha collaborato anche l'Unione Artigiani e Piccola Industria di Belluno, con l'intento di definire i nomi delle varie professioni, oltre che a riflettere su quali competenze, all'interno delle aziende bellunesi, possano offrire un vantaggio competitivo e quali diventino imprescindibili per assicurare futuro e crescita all'azienda. Infatti, disporre di tali elementi di analisi può risultare utile per affinare le ricerche di personale in base alle attitudini della persona piuttosto che alla sola esperienza pregressa nel settore. Uno dei risultati del progetto è stato proprio quello di definire la centralità della "competenza".

Ma il problema è tuttora vivo, di fronte a un mercato del lavoro aperto tra i vari Stati, in continua evoluzione sia per l'innovazione che per nuovi mercati e a percorsi di studio diversi nei Paesi Ue. La questione non è di poco conto tanto che se ne stanno occupando anche l'Unione Europea e la Regione Veneto.

Per uniformare le varie situazioni l'Unione Europea sta elaborando una forma di dialogo in cui più che al titolo di studio si ponga attenzione alle competenze della persona, con particolare riguardo alla capacità di svolgere in modo autonomo e



responsabile un certo ruolo. Il risultato è una classificazione basata su otto livelli ed è sinteticamente definita Eqf (vedi altro articolo nella pagina).

La Regione Veneto, sempre su questa linea, ha scelto di sviluppare progetti che si occupino di gestire o proporre percorsi con cui vengano indicate le competenze acquisite in modo univoco. L'argomento è destinato ad assumere sempre maggiore importanza sia per la necessità di uniformarsi in un dialogo corretto con le altre Regioni sia per dialogare con il mercato del lavoro degli altri Stati membri.

La questione in Italia è di particolare interesse per la formazione professionale, ma tocca parimenti le occasioni in cui è necessario testare e certificare le capacità acquisite con i percorsi di apprendistato.

Al riguardo, nella progettualità avviata dalla Regione Veneto, si è inserito un contributo a cura degli enti formativi di Confartigianato del Veneto (tra cui il Centro Consorzi dell'Unione Artigiani e Piccola Industria di Belluno) che mira a trovare definizioni univoche per certificare le competenze acquisite durante il periodo di apprendistato.

Il progetto - del tutto sperimentale - prenderà avvio entro fine mese e, partendo da casi concreti di giovani in apprendistato presso aziende bellunesi e venete, giungerà a fissare definizioni standard di competenze, che diventeranno le linee guida di riferimento per la certificazione di analoghi percorsi di apprendimento di professionalità.

Tra abbandono e rivalutazione

L'evoluzione dell'apprendistato

E' il momento della valorizzazione

Le botteghe artigiane da sempre sono state luoghi di formazione, fucine di nuova forza lavoro: si entrava garzoni si usciva panettieri, falegnami, idraulici e così via. Non era solo una gavetta, ma un vero percorso "non certificato" di avviamento al lavoro, durante il quale venivano acquisite ricche ed estese competenze. Per imparare un mestiere la strada era quella di "andare a bottega" e così venivano tramandati i segreti di un mestiere o di una professione.

Negli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso la centralità dell'apprendimento e della formazione è stata, invece, affidata all'istruzione, facendo decadere il valore dell'apprendistato.

Di contro negli ultimi anni la normativa italiana ha affidato un ruolo importante al contratto di apprendistato, prevedendo che possa rivestire anche un ruolo di vera e propria formazione, valida opzione all'obbligo formativo fino al raggiungimento della maggiore età, mentre ha riconosciuto come professionalizzante anche una parte del percorso formativo obbligatorio, che può essere svolto direttamente in azienda.

In questa situazione di continua evoluzione diventa, pertanto, importante identificare sistemi di descrizione delle competenze, condivisi e uniformi nelle definizioni. La questione non appare per nulla scontata, benché risulti sempre più evidente definirne le procedure.

Alla luce dei fatti diventa prioritario dare formale sostanza alla gestione dei libretti formativi individuali, da tempo previsti, ma la cui concretizzazione non si è finora realizzata. Quando il sistema sarà in grado di dare definizioni e linee guida in modo univoco delle descrizioni, sarà molto più facile intraprendere anche questo cammino.

UNO STRUMENTO FINALIZZATO ALLA TRASPARENZA

Qualifiche, l'Unione Europea misura con l'Eqf

Nell'intento di trovare un criterio di omologazione dei sistemi di qualifiche, l'Unione Europea ha adottato nel 2008, ma entrerà in vigore per gradi entro il 2012, una classificazione - denominata EQF (European Qualification Framework) - che collega fra loro i sistemi di qualificazione dei vari Paesi.

Partendo dalla considerazione che gli Stati membri sono diversi, punta sui risultati dell'apprendimento (piuttosto che sulla durata del periodo di studi), che vengono delineati secondo tre categorie: conoscenze, abilità e competenze. Questo comporta che le qualifiche in combinazioni diffe-

renti si riferiscono a un ampio ventaglio di risultati dell'apprendimento, incluse le conoscenze teoriche, le abilità pratiche e tecniche e le competenze sociali, che prevedono capacità di lavorare insieme ad altre persone.

Un rapporto più stretto fra i sistemi nazionali di qualificazione dei vari Paesi porterà beneficio a molti: promuoverà una mobilità più elevata di studenti e lavoratori; permetterà ai singoli individui di incrementare le possibilità di accesso e partecipazione all'apprendimento permanente e supporterà coloro che sono in possesso di una vasta esperienza maturata sul lavoro o

in altri campi di attività, agevolando la validazione di tale apprendimento non formale.

La classificazione EQF è articolata in otto livelli e descrive le competenze in termini di responsabilità e autonomia.

Rappresenta un metaquadro di riferimento, che permette la comparazione tra le varie competenze. Quindi il confronto non avviene più tra due sistemi e le rispettive qualifiche, ma tra ciascun sistema ed EQF. Così ogni sistema posiziona le proprie qualifiche rispetto all'EQF, che diventa il termine di confronto comune, acquisendo una valenza internazionale.



(Foto Archivio Confartigianato)

PAGINA A CURA DI



LE NOSTRE SEDI
uno sportello sempre vicino alle aziende
e alle piccole industrie

www.unartbelluno.org
info@unartbelluno.org

BELLUNO

p.le Resistenza 8
tel. 0437.933111

orario uffici

dal lunedì al venerdì
8.00-12.30 e 14.30-18.00

AGORDO via Garibaldi 15 - tel. 0437.62293

CAPRILE* p.zza Dogliani 5 - tel. 0437.721344

CORTINA D'AMPEZZO via Marconi 12 - tel. 0436.2782

FELTRE via Ligont 4 - tel. 0439.878115

LAMON* via Caval. di V. Veneto - tel. 0439.792220

PIEVE D'ALPAGO viale del Lavoro 48 - tel. 0437.989236

PIEVE DI CADORE via degli Alpini 39 - tel. 0435.504490

S. STEFANO DI CADORE via Udine 134 - tel. 0435.62449

* Recapito